Venerdì 13 Gennaio 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII - N. 11

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti ogni linea Cent. 5
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato: a Cividale, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

La Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dell'11 gennaio 1905.)

Affari comunali approvati

Tolmezzo — Concessione di piante a Francesco Vidoni ed a Giuseppina Orsetti.

Paluzza — Vendita di fondo ad Anna Di Centa.

Ampezzo — Riatto malghe comunali.

Enemonzo — Aumento di stipendio al Segretario comunale.

Travesio — Regolamento per prestazione d'opera per strade comunali.

Gonars — Regolamento tassa esercizi e rivendite.

Arta — Concessione di servitù di passaggio con acquedotto, per il fondo comunale, a Rossi Luigi.

Tricesimo — Convenzione per l'illuminazione elettrica.

Gonars — Adesione al Consorzio antidifterico.

Talmassons — Rinuncia di azione dell'Esposizione Regionale di Udine.

Casarsa — Aumento di stipendio alla levatrice.

Marano Lagunare — Aumento di stipendio al Segretario comunale.

Emessa ordinanza

Fiume — Tariffa per la tassa famiglia.

Bilanci 1905

Autorizzata l'eccedenza dei bilanci 1905 dei Comuni di: Polcenigo, Caneva di Sacile, S. Daniele, Fiume, Meduno, *S. Quirino, Zoppola* ed Andreis.

Opere pie — Affari approvati.

Udine — Casa secolare delle Zitelle. Aumento di stipendio alla maestra Pasquali.

Pordenone — Ospedale Civile. Acquisto di azione del forno cooperativo.

Palmanova — Fornitura di medicinali pel triennio 1905-07 a favore dell'Ospedale Civile.

Udine — Ospedale Civile — Appalto: A licitazione privata per la fornitura del pane, a trattativa privata per la fornitura delle carni e dei medicinali di farmacia.

Fagagna — Legato Sabiratti. Vendita di fondo.

Udine — Ospedale Civile. Retta per il 1905.

Camino di Codroipo — Congregazione di carità. Bilancio 1905.

Pontebba — Congregazione di carità. Bilancio 1905.

Moretto di Tomba e Pasian Schiavonesco. Idem.

Riguardo poi alla controversia del Comune di S. Vito al Tagl. per spese di spedalità a favore di Rossit-Pivetta Teresa e Pivetta Vittorina, contro il Comune di Sacile, fu deciso spettare a quest'ultimo le spese di cui trattasi.

Ricorsi

Udine — Ricorso del dott. Macedonio contro l'operato della Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti al posto di medico condotto. Dichiarato di non avere competenza a decidere.

Forni di Sotto, 12 — **Pei nostri emigranti.** — L'altro ieri alle 3.30 pom. fu qui tenuta la conferenza agli emigranti promossa da codesto Segretariato dell'Emigrazione.

Il conferenziere dott. Piemonte, che parlò molto ascoltato da un uditorio di oltre 150 persone, trattò dell'organizzazione dei lavoratori sia all'interno che all'estero, dimostrò quanto sia doverosa e fece un attacco a fondo contro il krumiraggio, che suscitò un vivo applauso. Qui il terreno non è propizio alla mala pianta del krumiro, e molti sono gli organizzati o gli aderenti a codesto Segretariato. Agli altri che non lo sono ancora speriamo serva d'eccitamento l'odierna conferenza.

Fu poi costituita la seconda sezione della Federazione dell'Edilizia alla quale si inscrissero per ora 22 soci.

Tolmezzo, 11 (rit.) *(P.D.S.)* — **Interessante processo.** — Ieri un numeroso pubblico accorse ad assistere al processo che si svolse in questo Tribunale contro Larice Fortunato di Antonio di qui.

Costui, mentre si trovava in Comeglians incaricato della gestione di quell'Ufficio postale, ebbe a commettere dei reati di peculato e *falso. Inoltre* dove anche rispondere di adulterio consumato durante la sua permanenza in quel paese.

Siedono alla difesa gli avvocati Bertacioli e Da Pozzo. Gli avv. Caratti e Baschia di P. C. e l'egregio cav. Dal Soglio rapp.nte il P. M.

All'inizio dell'udienza la difesa ed il P. Ministero sollevarono incidente d'incompetenza inquantochè i reati di peculato e falso dovessero venir giudicati dai giurati. A questa tesi si oppose la P. C. e il dibattito *fra* avversari così valenti incatenò l'attenzione del pubblico che potè così ammirare le loro non comuni doti oratorie.

Ritiratosi il Tribunale rientrò dopo due ore, ed emise ordinanza con cui, accolta la tesi così brillantemente svolta dal P. M. e difesa, dichiarò la propria incompetenza *ed ordinò* la trasmissione degli atti alla suprema Corte di *Cassazione* per decidere sul conflitto.

12 gennaio.

Festa da ballo. — Per sabato è annunziata una *festina* da ballo al nostro Teatro de Marchi. Iniziatori parecchi giovani di buona volontà.

E' assicurato ormai numeroso concorso di gentili signorine e tutto lascia credere che il lieto ritrovo lascierà vivo desiderio agli intervenuti di un prossimo secondo convegno.

Trasferimento d'un funzionario. — Il comandante della locale Stazione dei R.R. Carabinieri maresciallo Ciccarelli venne in questi giorni traslocato a Conegliano.

Durante la sua permanenza a Tolmezzo seppe cattivarsi la simpatia di tutti.

E' reduce delle campagne d'africa ed è fregiato di tre medaglie al valor militare.

A lui vada il nostro saluto.

Vedi altre corrispondenze in 3.a pag.

Modificazioni alla tariffa postale

Le lettere a 15 centesimi?

Si ha da Roma che la Commissione incaricata dello studio per la modificazione delle tariffe postali sta attendendo alla compilazione della relazione, le cui conclusioni propongono: istituzione del francobollo da 15 centesimi in sostituzione di quello da 20 centesimi; istituzione della cartolina da 8 centesimi in sostituzione di quella da 10.

Aumento della tassa per le stampe da 2 a 5 centesimi, esclusi i giornali spediti in abbonamento.

L'aspettativa pei professori reggenti e incaricati

Recentemente un professore reggente di scuola tecnica, aveva fatta *domanda* al Ministero dell'istruzione di ottenere la proroga dell'aspettativa, *dopo la scadenza* dell'anno di conferma dell'ufficio.

Il Ministero accolse la domanda ritenendo che, in mancanza di disposizioni speciali intorno all'aspettativa pel personale delle scuole medie, tutte le norme della legge 11 ottobre 1873 e del regolamento approvato col decreto 25 ottobre 1883, debbano essere integralmente applicate a tutti gli insegnanti, non esclusi i reggenti e gli incaricati. E la Corte dei conti ha riconosciuto la legalità del provvedimento.

Fino ad oggi per i professori reggenti e incaricati di ruolo delle scuole medie, il Ministero aveva disposto che il collocamento in aspettativa o per motivi di salute o per motivi di famiglia, *non durasse oltre il termine della* conferma annuale dell'ufficio; d'ora innanzi, *invece,* i *professori* reggenti e incaricati potranno ottenere l'aspettativa di due anni consecutivi per motivi di salute e d'un anno intero per motivi di famiglia, qualunque sia la ricorrenza del relativo decreto, intendendosi rinnovata la conferma dell'ufficio per l'intera durata dell'aspettativa.

Un nuovo regalo del "Friuli„ agli amici zelanti

Chi ha veduto — nella vetrina del Negozio De Luca in Via Daniele Manin il

grande pacco Banfi

con tutto quel fine e vario assortimento di cose utili e belle, con quello stupendo specchio a tre luci, si meraviglia che il **Friuli** abbia potuto ottenerlo pei suoi abbonati, in combinazione speciale ed esclusiva, a sole L. 3.50, franco di porto a domicilio.

Perchè ognuno vede che si tratta effettivamente di un valore reale di 9 a 10 lire.

Ora abbiamo deciso di offrire

il grande pacco Banfi gratis

franco di porto a domicilio

a chi ci procura almeno tre **nuovi** abbonati con pronto versamento della quota annua (L. 16).

Se si formano all'uopo gruppi di tre abbonati, si indichi il destinatario del Pacco Banfi.

Resta inteso che a ciascuno dei tre abbonati restano i premi individuali.

L'Amministratore.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 13, gennaio, S. Ilario vescovo di Poitiers, dottore della Chiesa morto l'anno 368.

Effemeridi storiche

13 gennaio 1293. — Muore Fulchero di Zuccola, nato nel castello vicino a Cividale. Nel 1282 aveva consacrata la chiesa di S. Silvestro (Cividale). Ebbe importantissime missioni che enumera il Degani nel volume «Concordia» (p. 182-183). Morì vescovo in Portogruaro.

Interessi comunali - La Relazione della Giunta sul Bilancio

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 11.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Il miglior commento

alle cifre che abbiamo raccolte ieri in un eloquente prospetto, è la limpida e sobria Relazione con cui la Giunta ha presentato al Consiglio il Bilancio Preventivo 1905.

La riportiamo, omettendo la parte che si riferisce alle cifre riassuntive del Bilancio, oramai abbastanza note ed illustrate.

Le caratteristiche del Bilancio

Diminuzione nelle spese a debito — Tendenza all'aumento — I *nuovi oneri.*

Il carattere più evidente del Bilancio 1905 è dato dalla diminuzione delle *spese effettive straordinarie,* corrispondenti ad *Entrate per movimento di capitali;* vale a dire dalla diminuzione delle spese da farsi mediante contrazione di debiti.

Il bilancio del nuovo anno riposa infatti, per dir così, *sopra* un piede di casa più ristretto; e questa ristrettezza *è naturale dopo un esercizio* in cui le opere straordinarie raggiunsero uno *sviluppo* notevole. In via di fatto notiamo che lo stanziamento di L. 93,000 all'entrata (Movim. di capitali, 31) ripara ad una ommissione nei conti del 1901. Tale somma dovrebb'essere ora inscritta fra i residui attivi del Comune, e andare quindi regolarmente ad incremento dell'avanzo d'amministrazione, la cui esiguità è perciò figurativa.

Però più delle variazioni nel movimento dei capitali, restano sempre importanti le variazioni nelle entrate e nelle spese effettive, dalla cui osservazione risulta ancora una volta confermata la tendenza costante all'aumento di tutti i pubblici bilanci.

Il preventivo che abbiamo l'onore di sottoporVi, è gravato da parecchi maggiori stanziamenti ordinari e straordinari, a cui il Comune non poteva in alcun modo sottrarsi.

Così esso sopporta un maggior onere d'*interessi passivi* per Lire 6,193.63 (art. 1); — un maggior carico di *spese generali* specialmente per il fondo di L. 10,700.— *destinato al riordinamento* ed al miglioramento d'assegno ai salariati (art. 8); per quello di L. 10,100 destinato alla riforma del servizio daziario ed al miglioramento del personale (art. 24); per l'aumento di Lire 7,712.94 negli *assegni di* pensione (art. 10); — sopporta un nuovo onere per il saldo d'alcune spese incontrate negli esercizi precedenti, quali le L. 4,000 per stampati e cancelleria (art. 81); e le L. 6,000 per manutenzioni stradali (art. 99); — è gravato infine dal maggior sussidio ordinario di L. 18,000 — da concedersi al civico Spedale (art. 110); e dal sussidio straordinario di L. 8,000 alla Congregazione di carità (art. 129); — e tutto ciò senza computare le variazioni minori.

I criteri che quindi s'impongono

Non è possibile che il maggiore aggravio complessivo così costituito, sia interamente sostenuto dalle maggiori Entrate di bilancio. Una ragione di doverosa prudenza ci impone di non elevare la previsione del gettito daziario, l'unico che potrebbe immediatamente ed efficacemente rafforzare l'Entrata; mentre gli altri cespiti ordinari e straordinari (Tasse di famiglia, e *d'esercizio e rivendita; sovrimposta;* diritti vari; canoni d'acqua; ecc.) non daranno insieme L. 25,000. — in *più degli stanziamenti precedenti;* aumento pur considerevole relativamente all'entità del nostro bilancio.

Perciò abbiamo ricorso a qualche riduzione delle spese straordinarie, là dove la necessità è meno sentita o gli avanzi dei precedenti esercizi, rendevano la riduzione conveniente e possibile.

Le spese iniquamente addossate al Comune

Cade qui opportuno ricordare che, in relazione ai deliberati dei Congressi dei Comuni tenuti a Parma e Messina nel 1902 ed a Roma nel 1903, Vi proponiamo la radiazione dal bilancio delle spese che a termini dell'art. 272 del testo unico 10 febbraio 1889 n. 5921 devono incombere allo Stato e cioè quelle ordinate dalla legge 20 marzo 1865 alleg. *B* sulla pubblica sicurezza, relative al personale ed al casermaggio delle guardie di città. A questa proposta siamo indotti, oltrechè da evidenti ragioni di giustizia, dalla necessità di un'azione comune intesa ad ottenere che venga richiamato in vigore il predetto art. 272, come un primo passo verso il ritorno allo Stato di quegli oneri che ora gravano i Comuni, mentre per il carattere generale e per la attinenza diretta che essi hanno ai servizi governativi, esorbitano dalla loro competenza.

Un'occhiata retrospettiva. — *Il lavoro compiuto.*

Volgendoci ora a considerare quale fu nell'ultimo esercizio e quale sarà nel prossimo l'opera della Vostra Amministrazione, in quanto trova fondamento o riscontro nel bilancio, notiamo anzitutto con soddisfazione che essa ha risposto largamente alle promesse segnate nella relazione al preventivo 1904.

Sono ormai fatti compiuti: l'impianto municipale d'illuminazione pubblica; l'ampliamento della scuola tecnica; l'erogazione alla beneficenza d'una parte delle rendite Tullio; la riforma dell'organico degli impiegati municipali; la riforma, con criteri democratici, delle tasse comunali d'esercizio e rivendita e di famiglia; mentre sono deliberazioni già prese dal Consiglio ed in corso d'attuazione: il servizio municipale delle pompe funebri e l'istituzione del forno municipale.

Di più sta ora dinanzi a Voi la proposta di riordinamento e di miglioramento del servizio e del personale daziario; e Vi sarà quanto prima presentata una proposta analoga a favore dei salariati del Comune.

Per tal modo il 1904, pur pieno di vicissitudini amministrative, fu anno di lavoro intenso e fecondo, che lascierà *una traccia notevole nella vita del Comune.*

Con tutto ciò, Voi sapete esser noi lontanissimi dall'affermare risolte e definite le quistioni più vive e più urgenti della nostra Amministrazione. Ben al contrario la Giunta è troppo persuasa dell'inevitabile quotidiana rinascenza di

15 APPENDICE DEL «FRIULI»

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

— Facciamo un po' di conti, ora — Signor sì.

Il sottufficiale si immerge in astrusi calcoli: fa, rifà cancella, scrive, l'altro conta la rimanenza.

— Quanto ti rimane? — 7,72. — Impossibile! Devono esserci L. 12,72. Conta ancora.

Il caporale obbedisce.

— Dunque — 7,72. — Ma allora hai sbagliato la distribuzione — Sono sicuro — Diamine. Hai pagato tu e hai cambiato tu i denari! — Non tutti però: Quelli del fazzoletto.... — Che vuoi dire? — Non so quanti fossero. — Tanti quanti ne hai involti tu nell'ultima cinquina. — Allora.... — Bravo, bravo, fai tu. Guarda tu. Non potevo credere che dubitassi di me. Ti lascio qui tutto, Registri e denari. Pensaci tu.... — Signor sì — E sei un bravo ragazzo. Peccato che ti congedi presto.

E gli batte famigliarmente una mano sulla spalla, susurrandogli giulivo:

— Caro, caro. Addio — *Buon giorno,* furiere — Oh, dimenticavo! Sei di picchetto stassera? — Signor sì — Ma va fuori, perbacco! Mi prendo io tutta la responsabilità. — Grazie, furiere.

Il caporale volontario, rosso rosso per l'onore di quel complimento e di quella concessione, rifà i conti che van bene e per saldare la differenza inspiegabile o spiegabilissima estrae dal suo borsellino un bel biglietto da cin*que lire, lo pone fra* le lire 7,72 e involge il tutto nel fazzoletto.

Un collega gli si avvicina sorridendo di un riso ironico.

— Come lavori! — Sai: questa sera vado fuori! — Divertimento a buon mercato! — Veramente....

In marcia

Dalle quattro si cammina senza posa.

Passo celere, andatura balda chè la fanfara invita alle audacie spensierate, *chè* la brezza mattutina *soffia* lievemente, vivificando.

La strada polverosa corre maestosa e monotona tra l'immensa pianura verde che manda grati profumi e canti d'amore e un cinguettar giocondo.

La meta è un paesello perduto tra le ridenti lontane colline, del quale si scorge appena la torre merlata, povero avanzo di uno storico castello. Il sole vinte le prime nuvolette che gli contestano la via e dileguata scherzosamente la nebbia s'innalza, illumina, dardeggia, ma non brucia ancora.

Presso il torrente il primo breve riposo. Poi via, superando, tra risa e tra imprecazioni per la ghiaia che tormenta, via lungo la strada nuda d'alberi e di fronde, diritta, senza attrattive, senza fine. Come si giunge ai piedi delle colline e come la salita comincia il sole vivido batte inesorabile, la vigoria scema, il sudore stilla.

Si cammina a due a due ai lati della strada, lungo il ciglio erboso, silenziosamente. Qualche sentimentalista si perde nella contemplazione del panorama che gli si svolge innanzi con un fascino di novità e di incanto. Colline fiorite da cui s'ergono castella o oltre alle *quali* si *ammira la catena* maestosa dell'Alpi; giù un ruscelletto che scende dolcemente, un'*immensa* distesa dalle mille gradazioni di verde. seminata di borgate e di città, là — in un biancore quasi indefinibile — il mare.... Vorrebbe innalzare un carme *e susurra* all'amico.

— Ammira! — Eh, ne hai di belle tu! Non siamo ancora a metà strada!

Su, su! Un'irta salita che spossa, un lento declivio e ancora un'altra salita su cui s'inerpica e s'adagia il paesello desiderato. Povero paesello formato di catapecchie e di ruderi di antichi edifici, che non ha d'attraente se non la pittoresca posizione, se non la gaiezza e il brio delle formose sue figlie.

Venti minuti di riposo. Chi prende d'assalto l'osteria, chi corre alla pompa e poi si sdraia sul piazzale sotto gli ombrosi tigli. *La* popolazione è *tutta* fuori, è tutta cordialità. La truppa ciarla, si rinfranca, dimentica.

Ma l'adunata squilla. Si parte tra i sorrisi, tra i trilli dei bimbi, con la gaiezza in core, marzialmente allietati dai concerti della fanfara. Breve ardore però. Come il paese è perduto di vista, *come* il sole batte in fronte in tutto il suo splendore, gli occhi hanno un'espressione di languore, lo zaino indispone, la stanchezza *opprime*...

Un meridionale fa una carezza ad una buona montanina rincantucciata sull'orlo della strada, ha un grido di esultanza, salta e poi si dà a strisciare le scarpe nella polvere. Altri a bella posta lo imitano. S'innalzano nugoli di polvere. Un veneto li invita a smettere ed essi rispondono strisciando i piedi e ballando sfrenatamente. Allora cominciano le invettive, le risposte salaci, il dualismo consueto ma più grave e più pericoloso, fra settentrionali e meridionali. Una vera battaglia di parole e di minaccie che esaspera alcuni, che mette altri di buon umore. Un tenente giunge trafelato dal crocchio degli ufficiali.

— La zuffa dei gatti, la zuffa dei gatti. Smetete, via! E si canti.

Il burlone veneziano inneggia ai suoi sessanta giorni, il tenente intuona una gaia canzone con voce robusta, con appropriati gesti di maestro di canto. Qualcuno lo segue, e poi altri, e poi altri comunicando l'allegria, spegnendo le vane parole di imprecazione. Così per qualche tratto.

Arrivano intanto, coi cavalli sbuffanti, il colonnello e lo stato maggiore. Poco discosta è anche la musica. Recano il saluto, s'interessano dell'esercitazione coi convenevoli d'uso. *(Cont.)*

di bisogni e di funzioni negli enti pubblici, per credere possibile un arresto anche relativo della loro azione sociale, mentre le epoche di raccoglimento non sono che epoche di preparazione ad attività nuove e più larghe.

I problemi da risolvere

Problemi antichi e problemi recenti reclamano oggi più che mai una soluzione.

L'Ospedale

E' urgente, ad esempio, che il Comune addivenga ad una definizione dei suoi rapporti verso il civico Spedale. I sussidi dovuti, in base all'*Appuntamento* 13 dicembre 1878 ed articolo addizionale 21 maggio '83, sono andati negli ultimi anni ascendendo rapidamente, anche in confronto dei preventivi dello stesso *Pio Luogo*; in modo che il Comune si trova oggi costretto ad accrescere fortemente il proprio stanziamento per raggiungere in qualche esercizio il pareggio del suo debito, anzichè aumentare lo spareggio degli esercizi precedenti, facendo degli stanziamenti deficenti. Ed è pericoloso continuare su questa via, senza avvisare ai mezzi precisi, che ci mancano ora, di limitare efficacemente l'aumento della spesa comunale. Sarà nostra cura studiare l'argomento e sottoporVi dei provvedimenti, che concilino il perfetto andamento e *lo sviluppo dello Spedale*, colla tutela del nostro bilancio.

Per le malattie contagiose

D'altra parte l'Amministrazione ha già compilato, nei termini che le sono sembrati più economici e più adatti, un progetto per la costituzione d'un Ospedale per malattie contagiose di cui è grandemente sentito il bisogno, non essendo in alcun modo sufficente, nè rispondendo ai più elementari requisiti, il locale ora in uso. Il compimento di quest'opera sarà anche un importante fattore per la soluzione del problema ospitaliero, dianzi accennato.

La Congregazione di Carità

Anche per quanto riguarda la Congregazione di carità, noi ci troviamo di fronte a difficoltà che conviene senza indugio superare. La Presidenza della pia Istituzione, oltre che domandare un aiuto finanziario al Comune per sanare le deficenze dei suoi precedenti bilanci, ha dichiarato: stimar necessario l'aumento dei sussidi ordinari, già consolidati in L. 26,600 (art. 120 del bilancio)

La Giunta però, che, specialmente colle erogazioni già deliberate e quelle da deliberarsi delle rendite Tullio, e colla distribuzione gratuita dei medicinali ai poveri, intende di venire indirettamente in aiuto della Congregazione, e che direttamente provvede quest'anno con lo stanziamento di L. 8000 (art 129) al saldo dei precedenti disavanzi, confida che essa, commisurando severamente le spese ai fondi disponibili, possa nel nuovo anno mantenere il pareggio.

Sarebbe necessario che la Congregazione si studiasse di modificare i metodi *di distribuzione* dei sussidi comunali, che in molti casi non sono ora che un incoraggiamento all'imprevidenza, mentre dovrebbero riuscire invece all'elevamento morale dei beneficati (1). In questo campo la Giunta crede che si presenti utile la creazione d'una specie di consorzio delle opere locali di beneficenza, per iniziativa del Comune, per cui ogni Istituzione, mantenendo la propria autonomia, abbia *modo* d'esercitare la sua azione con più giusta conoscenza dei bisogni reali, con maggiore equità, e con notevole economia di mezzi.

Per l'igiene

Il risanamento delle case — Le chiaviche — Le celle frigorifere.

La Giunta ha già deliberato di procedere ad un censimento delle case del Comune, allo *scopo* di conoscerne le condizioni igieniche specialmente nei quartieri popolari, e di sospingere quindi i proprietari, mediante accurata sorveglianza e rigorosi provvedimenti, a quel risanamento delle abitazioni, di cui anche a Udine è sentito il bisogno, a vantaggio delle classi povere della cittadinanza.

Ha attinenza colla pubblica igiene l'attuazione del piano di *collettori* per la sistemazione delle chiaviche di città. Ad una parte di quest'opera, salva la Vostra approvazione, sarà possibile dar *mano senza indugio, mediante* i civanzi attivi dei bilanci precedenti. Per il suo completamento sarà invece da provvedere con mezzi speciali, che saranno oggetto d'uno studio particolare da parte nostra. Non dimenticheremo infine di occuparci d'un progetto di costruzione di *celle frigorifere* al macello, le quali dovrebbero costituire un utile, per quanto modesta, impresa industriale del Comune.

Pro schola

La nuova legge 8 luglio 1904 n. 408 sui *provvedimenti per la scuola e pei maestri clementari*, richiederà anche dal nostro Comune, che per sin ora poteva citarsi a *modello* in fatto d'istruzione primaria, dei nuovi e non lievi sacrifizi, per i quali ci sarà forza tornare dinanzi a Voi con proposte concrete. Diventa infatti necessaria la istituzione delle classi superiori nei corsi rurali, limitatamente, per quest'anno, alla IV, e l'istituzione d'una VI classe nei corsi urbani; è esteso l'obbligo dell'istruzione sino alla VI; e mentre per legge si dovranno ritoccare gli stipendi del personale (e sarà nostro impegno presentarvene il riordinamento completo pel 1 ottobre 1905), *come conseguenza* inevitabile delle altre riforme accennate s'imporranno al Comune l'allargamento degli organici, e l'ampliamento d'alcuni locali scolastici urbani e rurali.

Per ciò che riguarda il *Collegio Uccellis* abbiamo fondata speranza di addivenire senza grande ritardo ad un riordinamento che rappresenterà una notevole economia per il Comune.

I lavori pubblici

Quanto ai *lavori pubblici*, spingeremo a compimento colla massima energia i restauri del Castello, anche per ottenere dallo Stato il versamento delle quote di concorso nella spesa, e per destinare eventualmente quell'edificio a sede più ampia e adatta dei musei cittadini. — Solleciteremo con ogni cura la liquidazione dei lavori del nuovo palazzo scolastico e dell'atrio del Cimitero, sottoponendone le risultanze al Vostro voto.

La riforma finanziaria

L'unificazione del debito — Il dazio

Infine conviene accennare a due problemi importantissimi che stanno ora dinanzi alla Giunta. Mentre da un lato era doveroso per noi segnare l'indirizzo della *spesa* comunale; non è meno necessario dichiarare a quale opera intendiamo di rivolgerci che riguardi l'*entrata*.

Un primo problema, esclusivamente finanziario, il cui studio fu già iniziato dalla precedente Amministrazione, consiste nella reclamata *Unificazione dei debiti* comunali. Una operazione complessiva di mutuo, che approfitti delle migliorate condizioni del credito nazionale, potrà diminuire sensibilmente il carico annuo dei nostri interessi passivi; o fornirci il mezzo di attuare senza nuovi sacrifici quelle opere straordinarie di cui più sopra accennavamo.

Un secondo problema, reso d'attualità dall'imminente scadenza del contratto d'abbonamento collo Stato nel dazio consumo governativo, ci è dato dalla *riforma del sistema d'esazione* di quest'imposta indiretta: problema finanziario e tributario insieme, la cui soluzione è irta di difficoltà che la Giunta non si dissimula.

Noi crediamo che, dato il vigente sistema legislativo, dallo Stato soltanto gli Enti locali devano ripetere la possibilità di togliere o di diminuire la gravezza fiscale del dazio, riscosso in Comune chiuso; che soltanto dei provvedimenti generali a favore dei Comuni, già preannunciati e promessi dal Governo, possa venire quell'assestamento meno ingiusto e più sicuro delle nostre finanze, che è nel desiderio di tutti Voi. Gli studi, in ogni modo, sono stati da parte nostra iniziati e saranno alacremente portati a compimento.

Concludendo

Chiediamo osservando esserci ben note le gravi difficoltà e le responsabilità del nostro compito. Noi ci accingiamo però a continuare l'opera delle Giunte che ci hanno preceduto, con salda fede in quei principî di democrazia, e con tranquillo assegnamento su quel progresso economico e civile del Comune, che sono la nostra forza e la ragione della nostra partecipazione alla vita pubblica cittadina. Noi vi assicuriamo che *ogni atto della nostra* amministrazione finanziaria sarà informato ai criteri ed alle forme più rigorosi; passo per passo chiederemo lumi di critica ed aiuto di consensi ai Vostri consigli. E siamo certi che dalla serena e valida cooperazione Vostra, la nostra opera acquisterà quell'efficacia di bene, che il Paese attende dalla sua Rappresentanza.

Per la Giunta Municipale — Il Sindaco: *D. Pecile.*

(1) A domani una nota su questo argomento.

Circolo Verdi

Assemblea.

Questa sera alle 9 avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci per deliberazione varie e per l'approvazione del Bilancio preventivo pel 1905.

Inoltre devesi passare alla nomina di tre revisori dei conti.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 12: bello.

Temperat. mas. 6.7	Minima —2.2
Media: +0.94	Acqua cad. mm. —

Oggi 13 gennaio ore 8:

Termometro —0.4	Min. aper. not. —3.8
Barometro 750	Stato atmos.: bello.
Vento: N.	*Press.: crescente.*

Consiglio comunale

(seguito della seduta 11 Gennaio)

Pel forno municipale

All'articolo 127 « Fondo per l'impianto di un panificio municipale »

Cudugnello approfitta della discussione *di quest'articolo, per raccomandare* alla Giunta di studiare il modo di dare effetto ad un ordine del giorno già votato dal Consiglio per l'abolizione del lavoro notturno, presso tutti i forni.

Sindaco ritiene che la Giunta non abbia facoltà di imporre quest'abolizione, ad ogni modo vedrà se sarà possibile di favorirla.

Osserva tuttavia che a Torino, dove è in atto l'abolizione, questa si dovette ottenere rivolgendosi amichevolmente ai proprietari di forno, perchè la legge non contempla tale caso.

Bosetti si associa a Cadugnello.

Magistris osserva a questo proposito che non è il caso di fare dell'accademia, essendo convinto che nessuno sarà favorevole alla proposta dell'abolizione del lavoro notturno.

Ad ogni modo egli proporrebbe in via formale un referendum e aggiunge che sarebbe certo che per prime le famiglie di Cudugnello e di Bosetti, per non dover usare di pane vecchio alla mattina, voterebbero contro.

Renier. Trattandosi d'una questione d'umanità dichiara che è dispostissimo a votare *a costo* di mangiare del pane duro. *(si ride)*

Cudugnello. Osserva al collega Magistris che le famiglie Cudugnello e Bosetti non sarebbero tali da fare una questione di pancia di fronte alle ragioni della tutela di chi lavora.

Del resto egli non intende, come non va intesa l'abolizione del lavoro notturno nello stretto senso della parola, perchè il lavoro potrebbe cominciare nelle prime ore del mattino.

Con tale provvedimento si potrà anche soddisfare alle esigenze del contradditore, disponendo a che la prima bina sia fatta precisamente per la famiglia Magistris! *(viva ilarità)*

Magistris insiste sul referedum alle famiglie da lui proposto.

Per l'aumento di spese

Sindaco dice che ha fatto preparare degli specchietti che dimostrano come sia avvenuto l'aumento delle spese nel l'ultimo quinquennio.

E dichiara d'aver provveduto a ciò per la ragione che nell'ultima seduta è stato detto che tali spese sono aumentate in modo allarmante, che si è esagerato....

Un progresso c'è, questo lo ammette, ma non è vero che esagerazione vi sia stata, anzi il confronto delle cifre è interessante specie in quel che riguarda le spese obbligatorie ed anche straordinarie.

Ne legge alcuni dati premettendo che verrà stampato il tutto in modo che ognuno potrà fare i suoi confronti.

Renier. Giacchè il Sindaco farà pubblicare questi specchietti, è inutile che relegga in seduta i risultati.

Il preventivo 1905 approvato

Sindaco. Lo credeva necessario, ma però acconsente. Ordina al segretario *Bassi* di leggere il riassunto del Bilancio pel 1905 e lo mette ai voti per l'approvazione.

Risulta approvato all'unanimità.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta venerdì 20 corr. alle ore 10 ant. coi seguente ordine del giorno:

1 Insediamento dei nuovi eletti.
2 Nomina del Presidente e del Vicepresidente.
3 Resoconto morale del biennio 1903. 1904.
4 Comunicazioni della Presidenza.
5 Linee telefoniche Udine-Treviso e Udine-Trieste.
6 Borse di perfezionamento tecnico.
7 Formazione della tariffa delle mercedi spettanti ai sensali nella provincia di Udine.
8 Proposte del cons. Raetz sull'indirizzo dei lavori della Camera.
9 Nomina di un impiegato.
10 Ispezione governativa. — Conversione del fondo pensioni in rendita nominativa e provvedimenti relativi
11 Nomina dell'economo, delle commissioni e delegazioni della Camera.

Il pattinaggio è lo sport della stagione e con queste magnifiche giornate il laghetto fra Porta Ronchi e Porta Pracchiuso è sempre popolato di signore, signorine e giovanotti che si divertono.

Fra i principianti non mancano le tombole che raddoppiano l'allegria e il divertimento.

Carezze. Quella tal Bressani Anna d'anni 24, da Nimis, residente a Udine, che altre volte diede motivi di far parlare le cronache dei giornali, venne medicata all'ospitale per contusione alla palpebra destra, escoriazione agli zigomi, al naso ed al collo ed ancora: vasta contusione con echimosi alla spalla ed alla coscie, contusioni multiple agli avambracci d'ambo i lati, giudicate guaribili in otto giorni.

Tutti questi regali li ricevette in un alterco avuto.... non si sa con chi.

I caloriferi delle scuole

Le informazioni all'Ufficio Tecnico

Visto che la *Patria*, dopo tutto, afferma cose non provate, abbiamo voluto assumere informazioni in riguardo al sistema di riscaldamento adottato nel nuovo edificio scolastico, presso l'Ufficio Tecnico — E ci fu risposto quanto segue:

L'impianto è tale che, pur restando la spesa nei più modesti e ristretti limiti, risponde in modo soddisfacente alle necessità della scuola.

Nella galleria dei sotterranei furono collocate delle semplici stufe ventilatrici Meidingher, con camicia esterna in muratura di mattoni.

Furono ubicate in corrispondenza delle aule sì che ciascuna serve contemporaneamente le due sovrastanti.

Per condotti speciali l'aria calda sale ai locali superiori, ove altri condotti smaltiscono quella viziata. Così senza risentire il ben che minimo disturbo derivante dal servizio, si ha nelle aule il *calore occorrente, in relazione* al fuoco che nelle stufe vien fatto.

Le proporzioni degli apparecchi rispondono tecnicamente agli ambienti da riscaldare, e leggeri inconvenienti avvenuti nei giorni dell'improvviso forte freddo furono conseguenza dell'*imperfetto servizio*, al chè ogg. fu rimediato.

In riguardo poi alle osservazioni più o meno tecniche che furono fatte, è troppo naturale che, per il primo anno d'esercizio, succeda qualche fenditura o screpolatura alla stabilitura in malta della muratura assoggettata a riscaldamento.

In questa, del resto, per buona pratica costruttiva, ed a fine di evitare disperdimenti di calore della camera dell'aria, furono messi in opera mattoni vuoti; non mattoni refrattari, che costano molto di più, e che sono necessari soltanto al *contatto diretto* col fuoco.

Noi non ce ne intendiamo, ma ci sembra che le spiegazioni dell'Ufficio Tecnico siano esaurienti.

E ci sembra che ne risulti tanto più dimostrato che si tratta di un meschino pettegolezzo gonfiato ad atto d'accusa, nella speranza — fallita — di colpire l'ing. Cudugnello.

CRONACHE e COMMENTI

La suscettività del "Tecoppa,,

Vi ricordate l'immortale «Tecoppa» di Ferravilla?

— L'à parlà mal de Garibaldiii! —

Così il *Giornale di Udine*, che si scrive affettuosamente « e ben volentieri pubblica » una lettera per dirsi che il *Friuli* osa prendere *in giro* l'on. Valle, « mettere in berlina le conferenze agrarie », e — nientemeno — « gettare patrioticamente il discredito.... »

Naturalmente in tutto questo — come nel vecchio grido maligno del Tecoppa — non c'è nulla di vero; assolutamente nulla.

Basti dire che tutto questo po' po' di roba si vorrebbe trovare in un'innocentissima corrispondenza dalla Carnia, nella *quale si narrano* scherzosamente — « nota allegra », in tanta musoneria di cronache dolenti — le comiche delusioni matrimoniali di un campione della razza suina.

E perchè quel campione era regalato dall'on. Valle, non doveva esser lecito lo scherzo e il sorriso; e perchè si trattava di un tentativo « che riuscirà magari a nulla, ma che potrebbe anche esser fecondo di bene al paese », lo *scherzo* o il *sorriso* diventa — *Lugete, Veneres, cupidinesque!* — nientemeno un « antipatriotico discredito »; e perchè, sempre scherzando, si consiglia un ciclo di conferenze alle ritrose suine, « si mettono alla berlina le conferenze agrarie » !!!

E guardate un po' da che pulpito vengono le suscettività! proprio da quel tal pulpito da cui piovvero, e piovono anche in questi giorni, ben altri « scherzi » e « scherni » e « berline » (e memento i libelli della *Piccola Patria!*) e tentativi di discredito, contro interessi e sentimenti e persone ben più sacri ed inviolabili che non un campione, per quanto regalato dall'on. Valle, della razza suina.

Ah, Tecoppa, Tecoppa!

***

Per finire.

Dalle cronache del *Friuli* di ieri: « Mandato di coltura ».

Intervistato il proto sul perchè della sua ostinazione in quel cambiamento di vocale, si scusò dicendo che aveva la testa nel *referendum* e nel forno municipale.

Gli fu raccomandato di tenervela fino a compiuto.... mandato di cottura.

IL COMMENTATORE.

La giunta Comunale si riunisce oggi alle ore 2 pom. per la solita seduta.

Echi consigliari

L'assenza giustificata del cons. Mattioni

Egregio Sig. Direttore,

Nel commento che segue la relazione dell'ultima seduta consigliare nel *Friuli* di ieri leggo un giustissimo rimprovero che si muove ai consiglieri comunali che potendolo non presenziarono alle due ultime importanti sedute di bilancio. E ciò sta bene.

Per conto mio però devo rilevarle che mi sembra strano di non aver trovato il mio nome nei giustificati a quelle sedute benchè io abbia regolarmente fatto recapitare all'Ill.mo sig. Sindaco il debito avviso annunciante che, perdurando la mia indisposizione, non era possibile che io avessi potuto presenziare a quelle sedute; del che ne fui displacente.

Ho voluto egr. sig. Direttore renderla edotto di ciò per non passare per negligente, avendo cercato sempre di prendere al consesso cittadino se non con la parola, con la presenza, quella parte attiva che è di obbligo agli eletti dal popolo.

Con distinti saluti mi creda sempre di Lei dev.

Vincenzo Mattioni,

Nel prendere atto doverosamente, riconoscendo che infatti il cons. Mattioni fu sempre dei più diligenti, gli auguriamo pronta guarigione.

Associazione degli impiegati comunali

Ieri sera si riunì il Consiglio direttivo di questa Associazione e dopo aver approvato le disposizioni prese dalla Presidenza nella circostanza della morte del socio Parola, deliberò di aprire una sottoscrizione fra i soci e di corrispondere intanto un sussidio giornaliero alla desolata vedova fino a tanto che non sarà altrimenti provveduto alla sorte di lei e dei quattro bambini in tenera età lasciati dal povero estinto.

Deliberò poscia di proporre nella prossima assemblea generale l'adesione ad un ordine del giorno votato dall'Associazione fra Segretar. ed impiegati comunali del Circondario di Biella col quale venne stabilito di rifiutare l'iscrizione alla Cassa di previdenza istituita colla legge 6 marzo 1904 fino a tanto che non saranno tolte le ingiuste disparità consacrate dalla legge stessa fra i Segretari e le altre categorie d'impiegati dipendenti dal Comune.

Accolse inoltre la domanda d'inscrizione alla Società presentata dal medico condotto sig. dott. Oscar Luzzatto.

Infine deliberò di inscrivere nell'ordine del giorno della prossima assemblea due interpellanze presentate dai soci sigg. Ragazzoni e De Checo vertente l'una sulla ingiusta trattenuta per tassa di R. M. stata fatta ad alcuni salariati sopra compensi loro assegnati per prestazioni straordinarie, l'altra intesa a conoscere le ragioni di alcune questioni sorte non a guari fra impiegati ed agenti daziari.

Sul ferimento di Laipacco

Il vero autore

L'altro ieri abbiamo riferito i particolari sulla grave rissa avvenuta a Laipacco, nella quale restò ferito abbastanza gravemente certo Lodolo Antonio, contadino del paese.

Desso fu accolto nel nostro Ospitale, ma fino a ieri era rimasto quasi in uno stato di assopimento.

Però ieri mattina incominciò a migliorare e allora il vice-brigadiere dei Carabinieri andò all'Ospitale per procedere all'interrogatorio del Lodolo e cercare maggior luce sullo svolgimento dei fatti, poichè quel Marcellino Marioni fu arrestato come indiziato autore del ferimento.

Il Lodolo si diffuse nei particolari della rissa e ricordò d'essersi trovato alle prese con quattro individui.

Fece il nome del già arrestato Marioni e del Di Grazia e Chiarandini, denunciati già quali complici, ma si ricordò che con loro vi era anche certo Marcoratti Guglielmo che i carabinieri nel domani del fatto non seppero facesse parte della comitiva.

Il Lodolo affermò inoltre che il Marcellino Marioni lo aveva semplicemente percosso con pugni, mentre ricordò con sicurezza che il Marcoratti che fa il sarto, aveva in mano un paio di forbici colle quali lo colpì.

Messe a verbale tali dichiarazioni il vice-brigadiere partì tosto per Laipacco e trovato in casa sua il Marcoratti lo interrogò.

Costui negava recisamente ogni sua partecipazione al fatto, ma cadde in un'infinità di contraddizioni.

Venne proceduto anche ad una perquisizione, però senza esito. Il Marcoratti fu denunciato all'autorità.

Molti giornali, per solito, offrono uno o più premi ai loro abbonati.... AUMENTANDO IL PREZZO di abbonamento.

Il «Friuli», no. I doni, modesti, ma utili, che offre sono VERAMENTE DONI, assolutamente gratuiti, spedizione compresa.

Le voci del pubblico

Un treno-ghiacciaia

Udine, 12 gennaio.

Chi ha viaggiato stanotte con l'ultimo treno da Venezia ha goduto le delizie delle bolgie infernali. Almeno le 40 o 50 persone che erano mie compagne di aventura nello stesso vagone (di III classe).

C'erano tre o quattro vetrate che non si potevano assolutamente chiudere, per quanti sforzi facessimo.

Si può figurarsi che freddo; e in che stato siamo arrivati a Udine.

Oh se il signor Ispettore governativo provasse a viaggiare in quel modo, forse vigilerebbe un poco di più!

Uno dei disgraziati
costretti a viaggiare in III classe.

* *

Riceviamo e integralmente pubblichiamo:

Egregio «Friuli»,

Oggi sono andato per ragioni speciali entro quel luogo sporco che serve per gli *orinatoi* sotto il Municipio. Ma c'era un zampillo d'acqua che non andava dritto e mi ha bagnato tutto il soprabito. Poi occorrendomi di andare in quel luogo vicino il Sociale ho dovuto cambiare posto tre volte perchè l'acqua usciva dapertutto sui vestiti.

Scrivo queste poche righe per reclamare contro il Municipio, che deve essere la colpa di quell'ex Assessore che dice la *Patria* che non sa come si fanno quelle cose.

Nel salutarla sono

(segue la firma).

* *

Per la pubblica igiene

Un vecchio reclamo

Ai Sigg. Sindaco e Assessore per l'Igiene del Comune di Udine.

Già i buoni rustici del Suburbio si apprestano al solito mefitico inaffiamento dei loro campi, che per circa tre mesi all'anno cinge la città d'una vasta zona miasmatica, inquinandone l'aria.

Domandiamo se s'intende di continuare e permettere codesto costume.... orientale.

L'altr'anno ci pregarono di tacere per non compromettere la... benemerita Società dei pozzi neri, promettendo opportuni provvedimenti.

Naturalmente, non se ne fece nulla. Ci vuole, dunque, un Comizio?

L'Ill.mo Sig. Sindaco, che è un agronomo eminente, non intenderà certo di sottoporre all'utilità dell'agricoltura la salute dei cittadini, e confidiamo vorrà porre quei limiti che in siffatte... materia furono posti già da molti anni da ogni città civile.

Parecchi cittadini.

Malgrado la forma alquanto rude, accogliendo questo reclamo, lo raccomandiamo all'attenzione dell'*on.* Giunta; perchè, infatti, rammentiamo che si tratta d'un vecchio lagno al quale fin dall'anno scorso fu promesso esaudimento, e perchè veramente rappresenta la voce di molti cittadini, ed un diritto indiscutibile, anche a termini di legge.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

I processi d'oggi

Stamane al nostro Tribunale verranno discussi i seguenti processi: Botto Vittorio libero, lesione, testi 5, difensore avv. Comelli; Olivo Gio. Batta, libero, furto, testi 1, difensore avv. Comelli.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La figlia di Jorio

Per il Nietzsche lo svolgimento grandioso di certe nature, di certe individualità artistiche, è dovuto a lacune e repressioni interne. Così per Goethe la poesia non fu che una specie di surrogato per una mancata vocazione per la pittura; per Schiller i drammi non sono che una specie di eloquenza popolare trapiantata in suolo nuovo.

Per Gabriele d'Annunzio noi potremo dire che la poesia ha anzitutto un compito psicologico. Il poeta è davvero il filosofo che scruta negli uomini e nelle cose, e da questi e da quelle vuole strappare l'intima significazione, per poi renderla nell'opera artistica; scruta nel tempo, e rintraccia nelle tendenze primitive dell'anima umana i sentimenti che hanno conservato il loro dominio sulla psiche a traverso i secoli, modificati e larvati solo dal progredire della civiltà.

Ond'è che egli ricorre nello svolgimento della tragedia — che per Gabriele d'Annunzio sola può bene rappresentare e le passioni più alte, e le idealità migliori, e la grandezza dello spirito umano — a tempi lontani, come naturale sfondo dell'azione, a personaggi, quindi, primitivi, su cui hanno impero quei sentimenti e quelle passioni che assumono il carattere di fatalità come noi ci accorgiamo che sono i sentimenti e le passioni nostre.

Vi s'aggiunga il minor contrasto della stridente e meschina realità delle contigenze della vita a noi vicine con la dignità della tragedia stessa; e sarà pienamente giustificata la proiezione di un sentimento, che si vuol rendere in tutta la sua forza, smascherare nella sua natura vera, in altri tempi, in tempi da noi lontani.

* *

Nella letteratura italiana il drama pastorale apparve completo solo alla metà del sec. XVI°, e s'affermò in un capolavoro: *l'Aminta* di *Torquato Tasso*, rappresentato il 31 luglio 1573 dinnanzi alla corte di Alfonso II°. Battista Guerini, emulo e rivale amoroso del Tasso, ci diede *Il pastor fido*, tragicomedia pastorale ricca di poesia e di freschezza. Poi, nella letteratura susseguente, tal forma d'Arte, — se si eccettuino i soliti tentativi ed aborti d'imitatori — andò perdendosi.

Ben altro però è nella tragedia dannunziana il fine, ben altri sono i mezzi: sì che, senza tema d'incorrere in paradosso, si può aggiungere questo terzo gioiello al genere pastorale della drammatica nostra. Nei drami pastorali del '500 v'è sempre un solo motivo: un pastore o una pastorella, nemica d'amore finisce col cedere a chi l'ama; qui invece su uno sfondo pastorale tumultuano le più furiose passioni, e la anima dei fieri e superstiziosi Abruzzi balza da tutte le scene con una forza grande di verità e di vita.

* *

L'esecuzione della Compagnia Berti-Masi fu lodevolissima; ricca e geniale la messa in scena. Ettore Berti seppe ben conservar, per tutto lo svolgimento della tragedia, il carattere mistico e romantico d'Aligi; Emilia Varini fu una *Figlia di Iorio* efficacissima.

Speranza Mancini rese melodiosamente i freschi accenti ingenui di *Ornella*.

Gli altri attori, tutti accuratissimi, rivelavano però il non uso a recitare — ed è naturale — simili produzioni; onde talora un po' di dissidio tra la finzione dell'autore e la sua interpretazione.

Questa sera, la *Figlia di Iorio* si replica, a prezzi ridotti.

a. p.

* *

Per la cronaca della serata, il teatro era affollato di pubblico sceltissimo.

Numerosi *smochings* ed eleganti le *toilettes* muliebri.

Interessi e Cronache provinciali

Paluzza, — **Per fatto personale.** — Con preghiera di pubblicazione riceviamo la seguente:

Paluzza 11-1-1905.

Nel n. 8 del suo giornale leggo che nella seduta generale del Consiglio della Società Op. di Paluzza fu approvato un ordine del giorno stigmatizzante la mia assenza di vice-presidente ingiustificata. Questo non è vero. Giovedì 4 recandomi dal segretario della Società verbalmente dissi che dietro l'invito, non avrei potuto portarmi alla seduta di domenica perchè dovea recarmi a Udine per miei affari. Quindi il cronista prima di scrivere un altra volta pensi di dire la verità e di non scrivere a suo talento oppure capriccio.

Agostino Di Centa
vice-presidente della Società Operaia

Siamo sicuri che il nostro ottimo corrispondente non ha scritto per capriccio nè per malanimo, ma per meno esatte informazioni avute, e che sarà il primo a prender atto della rettifica.

Cosenno, 12 — **Pro Emigranti** — (*Oreste*) Ieri sera nell'aula Scolastica Comunale, gentilmente concessa ebbe luogo davanti a numerosissimi intervenuti una conferenza. Presentati dal sig. Giraud parlarono gli amici Borghesiv a nome dell'Umanitaria e Gerin a nome della Società Mattonai di *Vienna*.

I conferenzieri invitati dal Segretariato dell'Emigrazione per la propaganda, esordirono con parola franca, conveniente, incitando tutti gli Emigranti ad inscriversi, combattendo il crumiraggio; ottenendo così le generali approvazioni.

Fra gli intervenuti notai il benemerito Mattiussi Virgilio Sindaco, il sig. Giovanni Piccoli ed il sig. Covassi Segretario mostrando così con la loro presenza d'essere pienamente convinti della necessità del Segretariato.

Buja, 12. — **Conferenza rimandata.** — Domenica prossima si aspettava qui con vivo desiderio il chiarissimo prof. Felice Momigliano, a tenere una conferenza secondo il ciclo inaugurato dal prof. Mercatali. Ma una lettera odierna da Udine annunzia che tale conferenza è rimandata, essendo domenica il prof. Momigliano trattenuto a Udine da doveri professionali.

13 Gennaio. — **Morte improvvisa** — Ieri alle 13 moriva colpito da paralisi cardiaca il maestro Soravito de Franceschi Luigi, di anni 34.

Il povero maestro era ammalato da varii giorni di congestione polmonare.

E' nativo di Mione, in Comune di Ovaro.

La notizia della sua morte si sparse subito per tutto il paese, recando stupore e dolore.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 e vi parteciperanno la Autorità cittadine e le scuole. Si pregano vivamente i maestri e gli amici del povero estinto ad accorrere ai suoi funerali.

Forni di sopra, 12. — **Per gli emigranti.** — In questo pomeriggio l'egr. dott. Piemonte dell'Umanitaria di Milano, presentato dal Signor D'Andrea all'adunanza con brevi e sentite parole, tenne la conferenza agli emigranti promossa da codesto Segretariato dell'emigrazione.

Il tema svolto dal conferenziere — l'Organizzazione degli emigranti. — intrattenne per circa due ore l'uditorio numeroso, dimostrandone la necessità sia in patria che all'estero e provandone chiaramente l'utilità pei lavoratori che sentono il bisogno di essere solidali, spronando quelli che si astengono e attaccando fieramente l'opera nefasta dei crumiri perchè abbiano a ritirarsi da siffatta abbiezione e risollevarsi al livello degli *onesti*.

Tale attacco fu applaudito vivamente.

Si è quindi costituita la 3ª sezione della Federazione dell'Edilizia con l'inscrizione di 25 soci che in pochi giorni si spera giungeranno a 50.

Il FRIULI è il solo giornale della Provincia che offre **a tutti** *i suoi abbonati* **doni assolutamente gratuiti,** *di reale valore*

S'intende che i doni spettano esclusivamente a chi versa il prezzo dell'abbonamento entro il gennaio.

Note e notizie

Il trasporto della salma di Crispi nel Pantheon di Palermo

Ieri Palermo rese solenni onoranze alla memoria di Francesco Crispi

La salma di Crispi, su carro funebre fiancheggiato dai superstiti dei Mille di Marsala, dai veterani 1848-49, dai superstiti garibaldini del 1860, dai valletti del Senato e della Camera, fu trasportata nel Pantheon di Palermo.

Nel tempio attendevano la salma il conte di Torino, in grande uniforme, per il Rè; il barone Rokowsky, per l'imperatore Guglielmo; i ministri Orlando e Majorana; le rappresentanze del Senato, della Camera e le Autorità civili e militari.

La commemorazione

fu tenuta alle 13.30 al Politeama Garibaldi dall'on. Arcoleo,

Il discorso Arcoleo terminò tra calorose ovazioni, al suono dell'inno reale.

Il monumento

venne scoperto alle ore 14.45. E una bella opera d'arte, lavoro dello scultore Rutelli.

Il discorso fu pronunciato dal principe Scalea, che consegnò al prosindaco di Palermo il monumento eretto per contributo nazionale.

* *

Il monumento di Zanardelli a Brescia

L'inaugurazione del monumento a Zanardelli in Brescia è fissata per il 29 corr. con un discorso dell'on. Ronchetti.

Sarà presente una larga rappresentanza della Camera dei deputati.

La *Giustizia* reca che la sottoscrizione per sostenere la spesa del monumento raggiunge ora 195,000 lire.

* *

Dal Vaticano alle fraterie

è breve il passo

Il *Popolo Romano* dice che l'altro giorno il duca e la duchessa di Genova e il principe di Udine si recarono a visitare il convento dei Trappisti alle Tre Fontane

Gli augusti personaggi fecero vari acquisti dei prodotti dei frati e si firmarono nei registri dei visitatori.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pagine sparse (L. 3.00).

Ci si favorisce in lettura il volumetto «*Pagine sparse*» compilato dalla sig.na Maria Venturini di Udine, ed edito — con la consueta accuratezza ed eleganza — dalla Tipografia *G. Fulvio* di Cividale.

Esso consta di una raccolta di scritti — in massima parte poetici — che il nostro concittadino abate *Valentino Tonissi* lasciò inediti, e che la Venturini — mossa da gentile pensiero di rendor tributo alla memoria di lui — raccolse e diede ora alla luce.

Però, nel mentre rendiamo onore al sentimento che inspirò tale pubblicazione, non possiamo a meno — per ottemperare all'obbligo impostoci di critici sereni e sinceri — di far rilevare alcune mende in questi scritti postumi del Tonissi, e di muovere alcuni appunti alla compilatrice del volumetto in parola.

Quanti hanno conosciuto Valentino Tonissi, sanno com'egli fosse cittadino di alti sensi patriottici; uomo onesto e di cuore; arguto e piacevole nel conversare; sacerdote intimamente religioso, ma senza bigotteria, anzi un po' largo di manica, come suol dirsi.

Sanno altresì com'egli avesse delle velleità di scrivere versi: ne recitava agli amici; ne buttava giù — il galante abatino! — sugli *albums* delle signore; ne scriveva per conto suo, per dar sfogo agl'intimi affanni e all'esuberanza di quei sentimenti affettivi, che le leggi e le discipline ecclesiastiche volevano in lui constretti o soffocati. — Mai però si cimentò ad affrontare il giudizio pubblico nel campo delle Muse.

E fece bene. Perocchè i versi del Tonissi, a prescindere dalla sciatteria de la forma, e — convien dirlo — da non lievi imperfezioni di lingua; benchè rivelino una sincera e talora geniale inspirazione e una certa scorrevolezza di vena, manchino di quella prerogativa, senza la quale i versi non si fanno leggere: l'originalità.

Fu dunque, a parer nostro, mal consiglio quello di far pubblici questi scritti — che certo l'autore per primo non reputò degni della stampa — nulla potendo guadagnare, ma scapitando piuttosto, la simpatica figura del Tonissi, esaminata sotto il punto di vista letterario ed artistico.

Chè, quand'anche la compilatrice avesse voluto raccorre, con gentile pensiero, queste pagine inedite, avrebbe dovuto fare una opportuna cernita fra esse, scartando certi componimenti che — così per l'indole, come per la forma — mal si prestavano alla pubblicazione; e sopratutto avrebbe dovuto usare lei pietosamente di quella lima, che l'autore dimostra d'aver tanto negletta.

Nonostante però le mende rilevate negli scritti dell'abate Tonissi, noi crediamo che non sarà discaro a quanti lo conobbero e di lui serbano cara memoria, il dare una scorsa a questo volumetto, nel quale è messa a nudo la parte più intima della sua anima buona, sincera, ed abbeverata di dolori e di amarezze.

E. F.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*
Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco.